

## **6. Il bilancio**

### **6.1 Premessa**

Il bilancio di esercizio della Cassa viene redatto seguendo lo schema di bilancio tipo predisposto dal Ministero dell'economia.

Al riguardo si osserva come tale schema, benché predisposto per tener conto delle peculiarità proprie degli enti previdenziali privatizzati, risulti poco allineato alla normativa civilistica sul bilancio.

A titolo di esempio, l'indicazione dei fondi di ammortamento delle immobilizzazioni materiali nel passivo dello stato patrimoniale risulta ormai largamente superata dal d.lgs. 127/1991 (emanato in attuazione della quarta e della settima direttiva CEE), oltre che dalla prassi consolidata e dai principi contabili nazionali. Anche l'esposizione delle voci in nota integrativa dovrebbe essere maggiormente aderente ai criteri previsti dall'art. 2427 c.c., che richiede, ad esempio per le immobilizzazioni finanziarie (titoli e partecipazioni immobilizzate), l'indicazione del costo, le precedenti svalutazioni e rivalutazioni, le acquisizioni, gli spostamenti da una voce all'altra, le alienazioni avvenute nell'esercizio, le svalutazioni e le rivalutazioni effettuate nell'esercizio stesso.

Gli allegati al bilancio della Cassa, pur essendo molto sofisticati, privilegiano invece l'osservazione del patrimonio complessivo dell'ente, senza distinzione delle variazioni in aumento (acquisti, rivalutazioni, trasferimenti dalle attività finanziarie non immobilizzate) e delle variazioni in diminuzione (vendite, svalutazioni, trasferimenti alle attività finanziarie non immobilizzate, ecc.).

Nella predisposizione del bilancio consuntivo sono stati adottati i criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 c.c., integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC e dalle norme di settore, rispettando il principio di continuità dei criteri di valutazione adottati in ciascun esercizio. L'esistenza di queste fonti, ritenute esaustive, ha fatto propendere per la non adozione di un regolamento di contabilità, talché, secondo quanto previsto dallo Statuto (art. 26), il rendiconto annuale viene formato secondo le norme dettate dal codice civile per la redazione del bilancio delle società per azioni, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta dalla Cassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

I bilanci relativi agli esercizi in esame sono stati approvati dall'Assemblea dei rappresentanti della Cassa, ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. c), dello Statuto, con delibera n. 5 adottata nella seduta dell'11 maggio 2007 per il bilancio 2006, con

delibera n. 1 adottata nella seduta del 31 maggio 2008 per il bilancio 2007 e con delibera n. 4 adottata nella seduta del 16 maggio 2009 per il bilancio 2008. Le delibere di approvazione dei suddetti bilanci sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994, i quali hanno espresso pareri favorevoli<sup>12</sup>, seppur con alcune eccezioni, su tutti i consuntivi, invitando la Cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dal collegio dei revisori nelle relazioni allegate ai rispettivi consuntivi.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del d.lgs. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.a..

## **6.2 Lo stato patrimoniale**

Come mostra la tabella 41, le attività patrimoniali della Cassa hanno conosciuto, dal 2004 al 2007, una crescita del 23 per cento, con un tasso di incremento annuo più elevato nell'esercizio 2005 (+9 per cento, a fronte del +5 per cento del 2006 e del 2007 e del +3 per cento del 2008), attribuibile, in sostanza, al cospicuo aumento dell'attivo circolante, in particolare delle attività finanziarie non immobilizzate. L'incremento delle passività è tuttavia derivato non da un peggioramento della situazione debitoria della Cassa, quanto dall'incremento della voce "fondi per rischi ed oneri", che raccoglie le perdite di esistenza certa o probabile (delle quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinati né l'ammontare, né la data di sopravvenienza) e che sono sostanzialmente frutto di stime sulla base degli elementi a disposizione. I fondi in questione, dopo la riduzione di valore registrata nell'esercizio 2005 (-26 per cento), sono aumentati in misura consistente negli esercizi successivi (+56 per cento nel 2006, +26 per cento nel 2007 e +109 per cento nel 2008).

Dato il cospicuo aumento della voce in esame, si ritiene utile riportare nella tabella 42 il dettaglio dei singoli fondi che alimentano il raggruppamento "fondi per rischi ed oneri".

---

<sup>12</sup> Ministero dell'economia e delle finanze - prot. n° 104214 del 3 agosto 2007, prot. n° 91845 del 4/08/2008 e prot. n° 91709 del 07/09/2009. Ministero del lavoro e della previdenza sociale, prot. n° 24/IV/0013181 del 14/09/2007 e prot. n° 24/IV/0013354 del 15/09/2008.

Tabella 41: Stato patrimoniale

	2004	2005	2006	2007	2008
<b>ATTIVO</b>					
<b>Immobilizzazioni</b>	<b>735.115.228</b>	<b>699.131.279</b>	<b>724.667.072</b>	<b>687.698.970</b>	<b>769.696.114</b>
immateriali	379.279	429.326	353.868	395.329	401.892
materiali	498.831.788	512.376.069	498.912.655	465.842.845	409.273.801
finanziarie	235.904.161	186.325.884	225.400.549	221.460.796	360.020.421
<b>crediti</b>	<b>393.504.388</b>	<b>523.200.164</b>	<b>564.613.134</b>	<b>660.869.317</b>	<b>614.886.829</b>
crediti	44.868.450	55.138.653	47.080.316	52.790.516	43.286.821
attività finanziarie non immobilizzate	341.108.669	447.892.207	504.851.838	599.231.550	554.163.123
disponibilità liquide	7.527.269	20.169.304	12.680.980	8.847.251	17.436.885
<b>Ratei e risconti</b>	<b>105.346</b>	<b>7.276.844</b>	<b>5.640.837</b>	<b>7.666.399</b>	<b>9.387.540</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>1.130.724.962</b>	<b>1.229.608.287</b>	<b>1.294.921.043</b>	<b>1.356.234.686</b>	<b>1.393.970.483</b>
<b>PASSIVO</b>					
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.034.206.042</b>	<b>1.096.545.290</b>	<b>1.170.350.229</b>	<b>1.212.192.685</b>	<b>1.231.967.879</b>
Fondo per rischi ed oneri	13.087.475	9.693.582	15.077.965	19.002.630	39.778.006
Trattamento di fine rapporto	1.440.297	1.328.254	945.590	813.771	681.453
Debiti	33.930.726	61.249.799	34.652.254	41.564.554	36.846.996
Ratei e risconti	1.177.768	769.542	566.220	539.952	571.056
Fondi ammortamento	46.882.654	60.021.820	73.328.785	82.121.094	84.125.093
<b>TOTALE PASSIVITA' e PATRIMONIO NETTO</b>	<b>1.130.724.962</b>	<b>1.229.608.287</b>	<b>1.294.921.043</b>	<b>1.356.234.686</b>	<b>1.393.970.483</b>
Conti d'ordine	6.044.753	6.516.329	6.324.526	7.005.549	8.110.702

**Tabella 42: Fondi per rischi ed oneri**

	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Fondo imposte e tasse	1.973.491	1.508.081	1.472.970	0	291.369
Fondo svalutazione crediti	2.303.638	2.303.638	1.692.389	1.782.347	1.782.347
Fondo rischi diversi	3.913.636	1.144.315	142.536	0	14.103.680
Fondo oscillazione cambi	901.782	147.634	383.283	632.439	81.927
Fondo liquidazione interessi depositi cauzionali	173.062	139.090	110.700	107.725	98.571
Fondo copertura polizza sanitaria	1.879.454	2.518.527	2.437.438	1.550.166	881.972
Fondo interventi manutentivi immobili	1.355.982	1.355.982	1.355.982	0	0
Fondo spese legali e studi attuariali	348.831	322.141	282.100	243.847	225.819
Fondo spese amministratori stabili fuori Roma	237.599	254.174	200.567	186.106	125.140
Fondo copertura indennità di cessazione	0	0	7.000.000	14.500.000	22.057.180
Fondi spese per rinnovo CCNL	0	0	0	0	130.000
<b>TOTALE</b>	<b>13.087.475</b>	<b>9.693.582</b>	<b>15.077.965</b>	<b>19.002.630</b>	<b>39.778.006</b>

Il considerevole incremento dei fondi, registratosi nel corso degli ultimi tre esercizi, va attribuito principalmente, per gli esercizi 2006 e 2007, all'aumento della consistenza del fondo per indennità di cessazione, la cui quantificazione è stata effettuata osservando l'universo degli iscritti che presentano un'età superiore a 70 anni e un'anzianità contributiva non inferiore a 40 anni, e ipotizzando una loro manifestazione finanziaria nell'arco di 5 anni. La tabella mette altresì in evidenza che la capienza di tale fondo si è praticamente triplicata nel corso degli ultimi tre esercizi, tramite gli accantonamenti contabilizzati in conto economico e senza che, ad oggi, il fondo abbia registrato alcun utilizzo.

Nel 2008, la crescita del "fondo per rischi ed oneri" (+109 per cento) va attribuita, in parte, come accennato, all'incremento del "fondo per indennità di cessazione", in parte all'incremento del "fondo per rischi diversi", sul quale è stato effettuato, per fini prudenziali, un accantonamento pari al 50 per cento delle minusvalenze derivanti dalle differenze tra il valore di bilancio dei titoli azionari immobilizzati e il loro prezzo medio rilevato nell'ultimo mese dell'anno.

Un continuo aumento, più accentuato nel 2006 (+7 per cento), ha registrato il patrimonio netto, il cui ammontare, nel periodo considerato, ha superato largamente il costo delle pensioni in essere in ciascun esercizio. Va tuttavia segnalato che l'indice di copertura, in aumento fino al 2006, ha subito una lieve inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2007 a causa dell'incremento più che proporzionale del costo delle pensioni rispetto all'incremento del patrimonio netto, come evidenziato nella tabella 43.

**Tabella 43: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto**

<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Riserva legale	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882	416.315.882
Riserva straordinaria	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871	20.962.871
Altre riserve	11.362	11.362	11.362	11.362	11.362
Contributi capitalizzati	548.413.016	596.915.924	659.255.176	733.060.113	774.902.567
Avanzo economico	48.502.908	62.339.252	73.804.937	41.842.454	19.775.197
Riserva di arrotondamento	3	-1	1	3	-
<b>TOT. PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>1.034.206.042</b>	<b>1.096.545.290</b>	<b>1.170.350.229</b>	<b>1.212.192.685</b>	<b>1.231.967.879</b>
Pensioni in essere al 31/12 (B)	140.017.687	147.210.210	153.760.291	160.418.784	166.917.539
Indice di copertura (A/B)	<b>7,39</b>	<b>7,45</b>	<b>7,61</b>	<b>7,56</b>	<b>7,38</b>

### 6.3 Il conto economico

Come mostra la tabella 44, i tre esercizi oggetto del referto si sono chiusi con un saldo economico positivo, di maggior consistenza nel 2006 (+18 per cento rispetto all'esercizio precedente) e più ridotto nei due esercizi successivi.

In particolare, il risultato economico dell'esercizio 2006 è superiore di oltre 11 milioni di euro rispetto all'anno 2005, per l'effetto combinato del miglioramento nel saldo della gestione mobiliare e immobiliare che compensa ampiamente il peggioramento del saldo della gestione corrente e della gestione maternità.

Nel 2007, come detto, la diminuzione dell'attività notarile seguita alla sottrazione delle competenze in materia di veicoli e di cancellazione di ipoteche, unita agli effetti di una congiuntura economica negativa, ha comportato una consistente flessione delle entrate contributive che, unitamente alla crescita delle prestazioni ha determinato una riduzione del saldo della gestione pari a circa il 49,3 per cento. Anche il saldo della gestione mobiliare fa registrare un risultato negativo (-42,9 per cento), tuttavia ampiamente compensato da un miglioramento nel saldo della gestione immobiliare (+44,9 per cento). Tali risultati, unitamente a una flessione degli altri costi di gestione, determinano una riduzione dell'avanzo economico pari a circa il 43,3 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2008, la forte contrazione dell'attività economica ha assorbito completamente gli effetti sperati derivanti dalla variazione dell'aliquota contributiva, passata dal 25 per cento al 28 per cento. Pertanto, il risultato della gestione corrente presenta una ulteriore contrazione del 21 per cento: in particolare, mentre

le entrate contributive si mantengono costanti, nonostante l'incremento dell'aliquota, le prestazioni subiscono un aumento di circa il 4,5 per cento.

Tabella 44: Conto economico

<b>CONTO ECONOMICO SCALARE</b>	<b>2004</b>	<b>2005</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>
Contributi	229.870.091	232.735.667	238.424.857	209.930.212	209.754.659
Prestazioni correnti	-150.426.988	157.360.344	163.770.425	170.437.799	178.103.974
Rettifiche di costi gestione corrente	350.306	298.863	453.097	406.495	679.763
Rettifiche di ricavi gestione corrente	-4.674.438	-4.679.470	-4.798.020	-4.230.137	-4.191.158
<b>SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE</b>	<b>75.118.971</b>	<b>70.994.716</b>	<b>70.309.509</b>	<b>35.668.771</b>	<b>28.139.290</b>
Contributi indennità di maternità riscossi	611.078	602.427	589.645	604.493	576.841
Indennità di maternità erogate	-476.209	-650.999	-638.805	-1.164.413	-940.701
<b>SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'</b>	<b>134.869</b>	<b>-48.572</b>	<b>-49.160</b>	<b>-559.920</b>	<b>-363.860</b>
Ricavi lordi di gestione immobiliare	21.937.178	20.811.422	29.555.460	39.007.722	73.123.634
Costi gestione immobiliare	-10.780.191	-10.033.088	-10.403.093	-11.254.071	-9.575.639
<b>SALDO DELLA GESTIONE IMMOBILIARE</b>	<b>11.156.987</b>	<b>10.778.334</b>	<b>19.152.367</b>	<b>27.753.651</b>	<b>63.547.995</b>
Ricavi lordi gestione mobiliare	17.221.577	29.328.040	47.776.094	55.692.426	38.043.910
Costi gestione mobiliare	-25.308.903	-25.520.171	-27.763.285	-44.259.205	-49.696.563
<b>SALDO DELLA GESTIONE MOBILIARE</b>	<b>-8.087.326</b>	<b>3.807.869</b>	<b>20.012.809</b>	<b>11.433.221</b>	<b>-11.652.653</b>
<b>SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE</b>	<b>3.069.661</b>	<b>14.586.203</b>	<b>39.165.176</b>	<b>39.186.872</b>	<b>51.895.342</b>
Altri ricavi	357	368	372	537	184
Proventi straordinari	2.918.852	5.886.474	637.112	1.949.687	3.092.151
Rettifiche di valori	77.611	0	0	28.126	48
Rettifiche di costi	402.914	206.951	206.807	214.637	1.672.682
<b>TOTALE ALTRI RICAVI</b>	<b>3.399.734</b>	<b>6.093.793</b>	<b>844.291</b>	<b>2.192.987</b>	<b>4.765.065</b>
<b>COSTI</b>					
Organi amministrativi e dei controllo	814.015	1.495.768	1.479.378	1.568.396	1.540.689
Compensi professionali e lavoro autonomo	341.456	435.749	620.695	312.945	375.753
Costi del personale	3.808.314	3.840.662	3.981.598	4.749.932	4.338.101
Pensioni ex dipendenti	182.491	192.839	196.525	194.523	189.489
Materiale sussidiario e di consumo	83.558	60.340	76.740	71.700	76.996
Utenze varie	131.661	170.075	167.304	162.517	164.185
Servizi vari	130.374	141.083	118.801	79.434	115.211
Spese pubblicazione periodico e tipografia	22.119	35.323	47.255	60.464	66.507
Oneri tributari	215.454	249.045	300.516	322.475	307.831
Oneri finanziari	110.691	150.782	4.312	1.805	5.990
Altri costi	255.246	335.118	312.810	266.797	374.392
Spese pluriennali immobili	4.011.572	4.035.849	2.962.223	2.426.157	2.236.477
Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	22.263.775	16.068.610	23.302.918	21.989.081	34.392.615
Oneri straordinari	182.984	1.482.314	1.333.104	372.639	151.380
Rettifiche di valore	666.617	593.331	1.560.700	2.067.391	20.325.024
Rettifiche di ricavi	0	0	0	0	0
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>33.220.327</b>	<b>29.286.888</b>	<b>36.464.879</b>	<b>34.646.256</b>	<b>64.660.640</b>
<b>AVANZO D'ESERCIZIO</b>	<b>48.502.908</b>	<b>62.339.252</b>	<b>73.804.937</b>	<b>41.842.454</b>	<b>19.775.197</b>

Il risultato di esercizio espone, a sua volta, un ulteriore peggioramento (la riduzione è del 52,5 per cento rispetto all'esercizio precedente), a causa - oltre che del negativo andamento della gestione corrente - del consistente deficit registrato dalla gestione mobiliare (il relativo saldo è diminuito di oltre 22 milioni di euro) e degli accantonamenti a titolo prudenziale, che hanno fatto lievitare la voce



“rettifiche di valore”, comprendente i saldi negativi da valutazione del patrimonio mobiliare, nell’ambito della categoria “altri costi”.

Complessivamente, nell’arco del triennio 2006-2008, l’avanzo economico (che ha la funzione di incrementare il patrimonio netto e, dunque la stabilità economica della Cassa), si è ridotto rispetto al 2005 del 73,2 per cento. Va tuttavia osservato che gli avanzi economici di ciascun esercizio sono stati destinati interamente ad alimentare i contributi capitalizzati del patrimonio netto, che presenta comunque valori superiori a quanto previsto dal decreto legislativo n. 509/1994 (si veda al riguardo la tabella 43).

#### **6.4 Il bilancio tecnico e l’equilibrio di medio-lungo periodo**

Nel rispetto della cadenza triennale prevista dall’art. 2, comma 2, del d.lgs. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

In particolare, nel corso del periodo oggetto del presente referto è stato redatto da uno studio attuariale esterno il nuovo bilancio tecnico riferito alla data del 31 dicembre 2006 e relativo all’arco temporale 2007-2056.

Nelle more della predisposizione del bilancio tecnico, è stata approvata la legge finanziaria per il 2007 (emanata a fine 2006), la quale ha previsto all’art. 1, comma 763, che la stabilità delle gestioni previdenziali deve essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai 30 anni (in luogo dei 15 previsti in precedenza) e valutata sulla base di un bilancio tecnico redatto secondo criteri determinati con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze. Dopo la fase di confronto con i soggetti interessati dalle nuove norme, è stato emanato il decreto del Ministro del lavoro del 29/11/2007, recante norme in materia di “Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria” (Gazzetta Ufficiale n. 31 del 6 febbraio 2008).

Il decreto, pur confermando che la stabilità delle gestioni previdenziali deve essere garantita per un arco temporale non inferiore a 30 anni, prevede l’obbligo del bilancio tecnico di sviluppare le previsioni su un orizzonte temporale di 50 anni e l’utilizzo di basi tecniche, demografiche ed economico-finanziarie determinate dai ministeri vigilanti, sulla base delle ipotesi adottate a livello nazionale per l’intero sistema pensionistico pubblico.

Successivamente all’emanazione del decreto, le casse privatizzate hanno redatto il bilancio tecnico al 31/12/2006, nel rispetto delle regole previste dalla nuova disciplina.

La tabella che segue illustra i risultati maggiormente significativi degli ultimi bilanci tecnici, evidenziando, in particolare l'ultimo anno in cui, sulla base delle previsioni, il saldo previdenziale<sup>13</sup>, il saldo corrente<sup>14</sup> e il patrimonio a fine anno presentano un saldo positivo.

**Tabella 45: Bilanci tecnici a confronto**

	<b>Ultimo anno con saldo previdenziale positivo</b>	<b>Ultimo anno con saldo gestionale positivo</b>	<b>Ultimo anno con patrimonio positivo</b>
Bilancio tecnico al 31/12/2006 dopo l'incremento dell'aliquota contributiva	2042	sempre positivo	Sempre positivo
Bilancio tecnico al 31/12/2006 con parametri ministeriali	2034	2035	Sempre positivo
Bilancio tecnico al 31/12/2006	2034	2045	Sempre positivo
Bilancio tecnico al 31/12/2005	2019	sempre positivo	Sempre positivo

Confrontando i risultati esposti in tabella e, in particolare, i dati relativi al bilancio tecnico al 31/12/2006 con quelli del bilancio tecnico al 31/12/2006 redatto secondo i parametri ministeriali, si osserva che il saldo previdenziale, ossia la differenza tra contributi e prestazioni, dovrebbe rimanere positivo fino al 2034, mentre il saldo gestionale, che tiene conto anche delle spese di gestione, delle prestazioni assistenziali e dei redditi da capitale, dovrebbe rinviare tale momento fino al 2045.

Al contrario, il bilancio tecnico al 31/12/2006 redatto secondo i parametri ministeriali mostra un peggioramento nel solo saldo gestionale. In particolare, secondo quest'ultimo bilancio, di cui viene allegata una tabella di sintesi, il patrimonio netto della gestione dovrebbe continuare ad espandersi oltre il 2056 (anno dell'ultima previsione), mentre il saldo previdenziale presenta inizialmente un andamento "ondivago" a causa dell'erogazione dell'indennità di cessazione che, secondo le previsioni del bilancio tecnico, viene calcolata di anno in anno secondo il numero e l'anzianità dei nuovi pensionati. Lo stesso saldo diventa stabilmente negativo a partire dal 2035.

<sup>13</sup> Il saldo previdenziale rappresenta il saldo tra le entrate contributive, e le uscite per prestazioni totali (pensioni, indennità di cessazione, altre prestazioni).

<sup>14</sup> Il saldo gestionale o totale rappresenta il saldo tra tutte le voci di entrata (contributi, redditi da patrimonio) e tutte le voci in uscita (prestazioni previdenziali e assistenziali, spese gestione, aggi di riscossione).



Il saldo gestionale risulta positivo sino all'anno 2035, data dopo la quale i valori divengono di segno alterno per rimanere poi positivi dal 2052 al 2056.

Il patrimonio netto si accresce a moneta corrente in ciascun anno oggetto della previsione.

**Tabella 46: Bilancio tecnico al 31/12/2006 secondo parametri ministeriali**

(in migliaia di euro)

	Saldo previdenziale <sup>(1)</sup>	Saldo gestionale <sup>(2)</sup>	Patrimonio a fine anno
<b>2007</b>	11.254	41.555	1.219.855
<b>2010</b>	-12.486	25.359	1.325.953
<b>2015</b>	23.007	71.261	1.621.991
<b>2020</b>	5.796	62.826	1.896.702
<b>2025</b>	-2.599	-2.599	2.060.972
<b>2030</b>	-27.052	40.680	2.305.348
<b>2035</b>	-2.982	72.689	2.632.395
<b>2039</b>	-80.076	-2.493	2.694.461
<b>2040</b>	-41.688	34.768	2.729.229
<b>2043</b>	-94.762	-18.282	2.766.347
<b>2045</b>	-45.697	27.362	2.792.848
<b>2046</b>	-82.140	-9.517	2.783.331
<b>2050</b>	-90.075	-24.654	2.737.710
<b>2051</b>	-69.738	-6.904	2.730.806
<b>2052</b>	-40.448	20.451	2.751.257
<b>2053</b>	-51.565	8.431	2.759.688
<b>2054</b>	-50.735	7.819	2.767.507
<b>2055</b>	-30.642	26.375	2.793.882
<b>2056</b>	-25.892	30.268	2.824.150

(1) Differenza tra contributi e complesso delle prestazioni istituzionali (compresa l'indennità di cessazione).

(2) Differenza tra totale delle entrate (contributi + rendimenti mobiliari e immobiliari) e totale delle uscite (totale delle prestazioni + spese di gestione + aggi di riscossione).

Tale dinamica delle risorse patrimoniali dovrebbe permettere di mantenere sostanzialmente inalterato il grado di copertura rispetto agli impegni previdenziali e assistenziali della Cassa.

Occorre tuttavia soffermarsi sul rapporto tra patrimonio e spesa per pensioni. La tabella che segue e il relativo grafico mostrano un andamento progressivamente decrescente di tale rapporto, che raggiunge un valore pari a 5,4 intorno al 2040. In sostanza, tra poco più di 30 anni, il patrimonio complessivo della Cassa non riuscirà più a soddisfare il requisito previsto dalla l. n. 509/1994, in base al quale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, deve

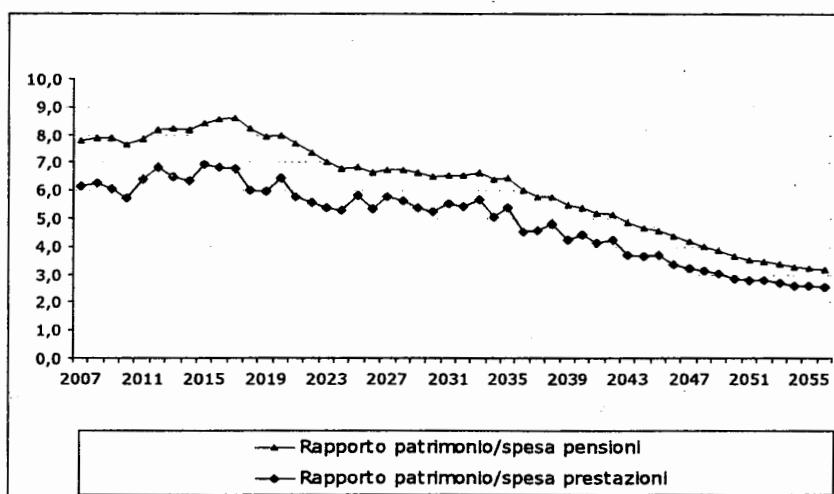
essere prevista una riserva legale pari ad almeno 5 annualità delle pensioni in essere.

Alla fine del periodo di previsione, il rapporto raggiunge un valore di poco superiore a 3. La considerazione delle altre spese previdenziali e assistenziali non muta sostanzialmente il quadro precedentemente descritto, scontando un valore di equilibrio più contenuto e pari a 2,5 (con un totale di spese per prestazioni pari a 1.116 migliaia di euro).

**Tabella 47: Rapporto patrimonio – spesa per pensioni e spesa per altre prestazioni**

	Patrimonio a fine anno	Spesa per pensioni	Spesa altre prestazioni	Patrimonio spesa pensioni	Patrimonio spesa prestazioni
<b>2010</b>	1.325.953	173.058	198.706	7,7	6,1
<b>2015</b>	1.621.991	192.552	234.785	8,4	6,9
<b>2020</b>	1.896.702	237.390	293.621	8,0	6,5
<b>2025</b>	2.060.972	301.878	355.627	6,8	5,8
<b>2030</b>	2.305.348	355.380	440.765	6,5	5,2
<b>2035</b>	2.632.395	409.382	489.595	6,4	5,4
<b>2040</b>	2.729.229	507.831	618.461	5,4	4,4
<b>2045</b>	2.792.848	611.889	754.289	4,6	3,7
<b>2050</b>	2.737.710	749.472	961.633	3,7	2,8
<b>2056</b>	2.824.150	885.930	1.116.452	3,2	2,5

**Grafico 1: Rapporto patrimonio – spesa per pensioni e spesa per altre prestazioni**



La tabella e il grafico che seguono illustrano l'andamento dell'aliquota di equilibrio previdenziale (calcolata come rapporto tra spesa per pensioni e massa dei

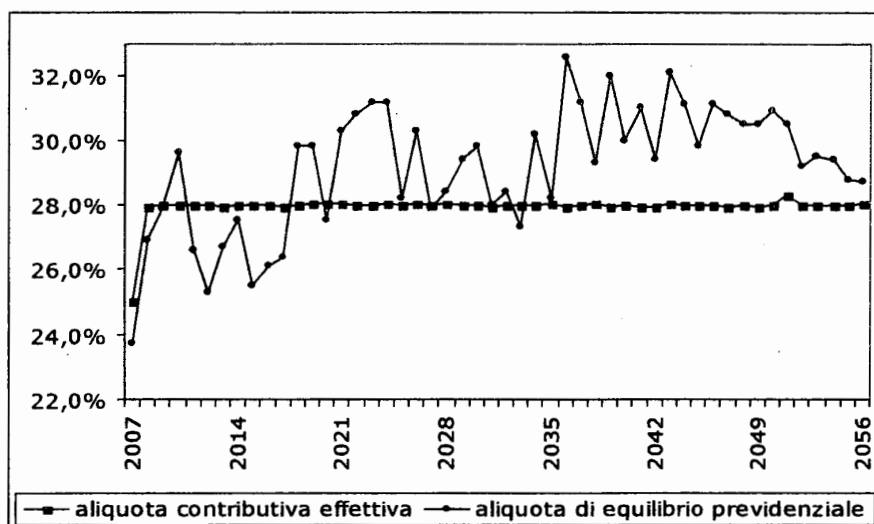
redditi degli iscritti), che individua l'aliquota contributiva in grado di uguagliare ogni anno il flusso dei contributi con la spesa per pensioni.

All'inizio del periodo di previsione e fino al 2017, l'aliquota di equilibrio previdenziale, pur assumendo valori tendenzialmente crescenti, si colloca ben al di sotto dell'aliquota effettiva (eccetto che per il 2010), costruita come rapporto tra contributi e massa dei redditi degli iscritti.

**Tabella 48: Aliquota di equilibrio previdenziale e aliquota effettiva<sup>15</sup>**

	Spesa prestazioni	Entrate contributive	Monte onorari	Aliquota contributiva effettiva	Aliquota di equilibrio previdenziale
	A	B	C	B/C	A/C
2007	198.706	209.960	838.422	25,0%	23,7%
2010	232.108	219.622	784.149	28,0%	29,6%
2015	234.785	257.792	920.725	28,0%	25,5%
2017	258.669	273.966	979.807	28,0%	26,4%
2020	293.621	299.417	1.067.713	28,0%	27,5%
2018	299.394	281.329	1.004.678	28,0%	29,8%
2025	355.267	352.668	1.259.812	28,0%	28,2%
2030	393.173	363.629	1.297.601	28,0%	30,3%
2035	374.674	376.125	1.342.918	28,0%	27,9%
2036	584.266	501.202	1.792.104	28,0%	32,6%
2040	393.482	388.567	1.385.500	28,0%	28,4%
2045	421.444	401.026	1.433.483	28,0%	29,4%
2050	440.765	413.713	1.479.077	28,0%	29,8%
2055	428.474	427.843	1.530.264	28,0%	28,0%
2056	447.818	441.843	1.576.824	28,0%	28,4%

**Grafico 2: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva**



<sup>15</sup> Fonte: Rielaborazione delle tavole A e C del bilancio tecnico al 31/12/2006 redatto in conformità ai criteri contenuti nel decreto del Ministero del lavoro del 28 Novembre 2007.

Dopo il 2017, l'aliquota di equilibrio, continua il percorso di ascesa collocandosi ben al di sopra del valore dell'aliquota contributiva effettiva (eccetto che nel 2020, nel 2027 e nel 2033), fino a raggiungere nel 2036 un punto di massimo corrispondente ad un valore pari al 32,6 per cento.

Successivamente a tale anno, inizia un percorso di tendenziale discesa che riduce progressivamente la forbice tra le due aliquote e che si attesta alla fine del periodo di previsione su valori prossimi a quanto richiesto attualmente agli iscritti alla Cassa.

Tale andamento positivo è dovuto al fatto che la Cassa, rispetto alle altre casse privatizzate, ha una caratteristica intrinseca di stabilità, in quanto poco soggetta ai condizionamenti demografici, sia a causa delle caratteristiche di accesso alla professione, sia a causa della relativa anzianità di esercizio.

Tuttavia, per garantire un equilibrio gestionale nell'intero periodo della previsione, l'aliquota contributiva dovrebbe assumere, secondo lo studio attuariale, un valore medio del 30 per cento, a causa della flessione degli onorari di repertorio registrata negli anni 2007 e 2008, e, più in generale, della recessione economica in corso. Per questi motivi, del resto, l'aliquota contributiva è stata elevata dal 25 per cento al 28 per cento, a partire dal 1° gennaio 2008, ed un ulteriore incremento dal 28 al 30 per cento è stato approvato a partire dal 1° luglio 2009.

Va da ultimo considerato che il bilancio tecnico non ha tenuto conto degli effetti economici e finanziari legati all'ingresso di 840 nuovi notai previsti dalla nuova tabella ministeriale. Tali ingressi comporteranno, infatti, nell'immediato, un incremento delle spese assistenziali e di gestione a fronte di una sostanziale immutabilità dei valori totali di repertorio e quindi dell'entrata contributiva. Pertanto, sarà necessario monitorare nel tempo le diverse basi tecniche utilizzate per le previsioni, con particolare riguardo a quelle riguardanti lo sviluppo numerico della collettività degli attivi e dei relativi redditi, alle tavole di mortalità e al tasso di rendimento del patrimonio.

### **6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2008**

In base all'art. 6, comma 4 del D.M. del 29/11/2007, gli "enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze dei bilanci consuntivi siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati" (comma 4).

Va osservato che, nella relazione sulla gestione dell'esercizio 2008, manca un'analisi degli scostamenti tra i valori del consuntivo e quelli del bilancio tecnico.

L'analisi degli scostamenti è stata fornita dalla Cassa in fase istruttoria. Si richiama pertanto l'attenzione, per gli esercizi a venire, sulla necessità di procedere alla verifica annuale tra le risultanze dei consuntivi e le previsioni del bilancio tecnico, fornendo idoneo prospetto con la rilevazione degli eventuali scostamenti registrati e i conseguenti chiarimenti sulle motivazioni delle differenze rilevate.

La tabella che segue confronta il bilancio tecnico al 31/12/2006 (con ipotesi specifiche e con le ipotesi ministeriali) con il consuntivo 2008, come richiesto dall'art. 6, comma 4, del d.m. 29/11/2007.

Dalla tabella emerge che le differenze più significative riguardano i rendimenti del patrimonio mobiliare e immobiliare, i costi relativi all'indennità di cessazione, il saldo previdenziale e il patrimonio a fine anno.



Tabella 49: Confronto tra consuntivo 2008 e bilancio tecnico

(in migliaia di euro)

	Bilancio tecnico al 31/12/2006 previsioni anno 2008		consuntivo 2008	Scostamento consuntivo 2008 da Bilancio tecnico con ipotesi specifiche		Scostamento consuntivo 2008 da Bilancio tecnico con parametri ministeriali	
	ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali		scostamento in val. ass.	scostamento in %	scostamento in val. ass.	scostamento in %
Contributi <sup>1</sup>	210.220	210.054	210.315	95	0%	261	0%
Rendimenti mobiliari e immobiliari <sup>2</sup>	35.985	46.354	49.217	13.232	37%	2.863	6%
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>246.205</b>	<b>256.408</b>	<b>259.532</b>	<b>13.327</b>	<b>5%</b>	<b>3.124</b>	<b>1%</b>
Prestazioni pensionistiche <sup>3</sup>	158.048	159.886	166.238	8.190	5%	6.352	4%
Indennità di cessazione <sup>4</sup>	26.435	29.779	31.751	5.316	20%	1.972	7%
Altre prestazioni <sup>5</sup>	12.408	12.495	12.127	-281	-2%	-368	-3%
Spese di gestione <sup>6</sup>	6.721	6.721	7.052	331	5%	331	5%
Aggi di riscossione	4.204	4.201	4.175	-29	-1%	-26	-1%
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>207.816</b>	<b>213.082</b>	<b>221.343</b>	<b>13.527</b>	<b>7%</b>	<b>8.261</b>	<b>4%</b>
<b>SALDO PREVIDENZIALE</b>	<b>13.329</b>	<b>7.894</b>	<b>199</b>	<b>-13.130</b>	<b>-99%</b>	<b>-7.695</b>	<b>-97%</b>
<b>SALDO TOTALE</b>	<b>38.389</b>	<b>43.326</b>	<b>38.189</b>	<b>- 200</b>	<b>-1%</b>	<b>- 5.137</b>	<b>-12%</b>
<b>PATRIMONIO A FINE ANNO<sup>7</sup></b>	<b>1.307.093</b>	<b>1.263.181</b>	<b>1.231.968</b>	<b>-75.125</b>	<b>-6%</b>	<b>-31.213</b>	<b>-2%</b>

1) Contributi al netto delle restituzioni, compresi contributi di maternità.

2) Ricavi lordi gestione immobiliare al netto dei costi + ricavi lordi gestione mobiliare al netto dei costi, delle rivalutazioni e delle svalutazioni + accantonamenti fondo rischi.

3) Pensioni agli iscritti, al netto recupero prestazioni.

4) Compresi gli interessi passivi.

5) assegni di integrazione, sussidi ordinari e straordinari sussidi scolastici e impianto studio, contributo fitti, polizza sanitaria e di responsabilità civile, indennità di maternità.

6) organi amministrativi e di controllo, compensi professionali e di lavoro autonomo (al netto degli emolumenti amministratori compresi nella gestione immobiliare), personale, pensioni ex dipendenti, materiali sussidiari e di consumo, utenze varie, servizi vari, spese pubblicazione periodico e tipografia, altri costi.

7) Il Patrimonio complessivo nel bilancio tecnico tiene conto della rivalutazione annua del patrimonio immobiliare in ragione dell'inflazione. Tale aggiornamento, per contro, non è preso in considerazione nel bilancio consuntivo.

I rendimenti del patrimonio rilevati nel consuntivo 2008 risultano, infatti, superiori rispetto a quelli delle previsioni del bilancio tecnico, grazie al rendimento del patrimonio immobiliare che ha neutralizzato gli effetti negativi della crisi dei rendimenti prodotti dal patrimonio mobiliare.



I costi relativi all'indennità di cessazione risultano, invece, superiori rispetto alle previsioni del bilancio tecnico (+20% rispetto al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e +6,6 per cento rispetto al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali), sia a causa dell'incremento del numero dei beneficiari, evidentemente maggiore rispetto alle previsioni del bilancio tecnico, sia a causa della revisione in aumento dell'importo dell'annualità (+2,4 per cento), secondo i meccanismi di calcolo previsti dal regolamento per l'attività di previdenza e di solidarietà.

La risultanza di questi principali scostamenti influenza significativamente il *saldo previdenziale*<sup>16</sup>, che presenta un risultato notevolmente inferiore rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico.

Il *saldo totale*, che tiene conto anche del rendimento del patrimonio mobiliare e immobiliare, delle spese di gestione e degli aggi di riscossione, presenta invece lievi scostamenti in diminuzione rispetto sia al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche, sia al bilancio tecnico redatto con ipotesi ministeriali.

Infine, il *patrimonio netto* presenta uno scostamento del -6 per cento e del -2 per cento rispetto alle previsioni del bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e ministeriali.

Va tuttavia rilevato, come osservato dalla Cassa, che la previsione del patrimonio netto nel bilancio tecnico tiene conto della rivalutazione annua del patrimonio immobiliare in ragione del tasso d'inflazione; rivalutazione che invece non viene presa in considerazione nel bilancio consuntivo.

---

<sup>16</sup> Il saldo previdenziale è dato dalla differenza tra contributi e la somma di prestazioni pensionistiche, indennità di cessazione e altre prestazioni.

## 7. Considerazioni finali

Nei tre esercizi oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività della Cassa nazionale del notariato sono tutti di segno positivo.

Nel 2008, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 19,8 milioni, con un decremento in valore assoluto di 22 milioni (-53 per cento rispetto all'esercizio precedente). Nel 2007 si è registrata una riduzione del risultato di esercizio del 43 per cento rispetto all'esercizio 2006, quando si era registrato, invece, un incremento del 18 per cento rispetto al risultato dell'esercizio 2005.

Questo andamento è principalmente dovuto, nel 2008, alla situazione di turbolenza dei mercati finanziari internazionali, che ha determinato un risultato negativo nella gestione del patrimonio mobiliare, evidenziato, a livello contabile, dalle poste del conto economico "accantonamenti ai fondi rischi diversi" (che racchiudono le perdite durevoli di valore dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie) e dalla posta "saldo negativo da valutazione del patrimonio mobiliare" (che racchiude le svalutazioni operate sui titoli iscritti nelle attività finanziarie non immobilizzate). La somma delle due voci di conto economico ha raggiunto nel 2008 il valore di oltre 34 milioni, con un impatto di pari misura sul risultato di esercizio, contro poco più di 2 milioni del 2007.

Va altresì evidenziato che, nel corso degli esercizi 2007 e 2008, come da delibera del Consiglio di amministrazione, alcuni titoli sono stati trasferiti dal comparto del circolante al comparto dei titoli immobilizzati. Tale trasferimento non ha avuto effetti sul conto economico dell'esercizio 2007 in quanto i titoli trasferiti presentavano un valore di costo inferiore al valore di mercato, per cui la loro permanenza nel circolante non avrebbe comportato alcuna svalutazione. Per quanto concerne, invece, i titoli trasferiti nel comparto immobilizzato durante l'esercizio 2008 (azioni "il sole 24 ore"), essi presentavano un valore di mercato inferiore al costo e pari a oltre 2 milioni. Il loro mantenimento nel circolante avrebbe, dunque, comportato la necessità di effettuare le svalutazioni, con una riduzione del risultato di esercizio e del patrimonio netto di pari valore.

Il risultato economico dell'esercizio 2008, sebbene ridotto rispetto a quello dei precedenti esercizi, è dunque migliore di quello che sarebbe stato prodotto in assenza del diverso criterio di valutazione dei titoli appartenenti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie. Infatti, i titoli trasferiti nel comparto delle